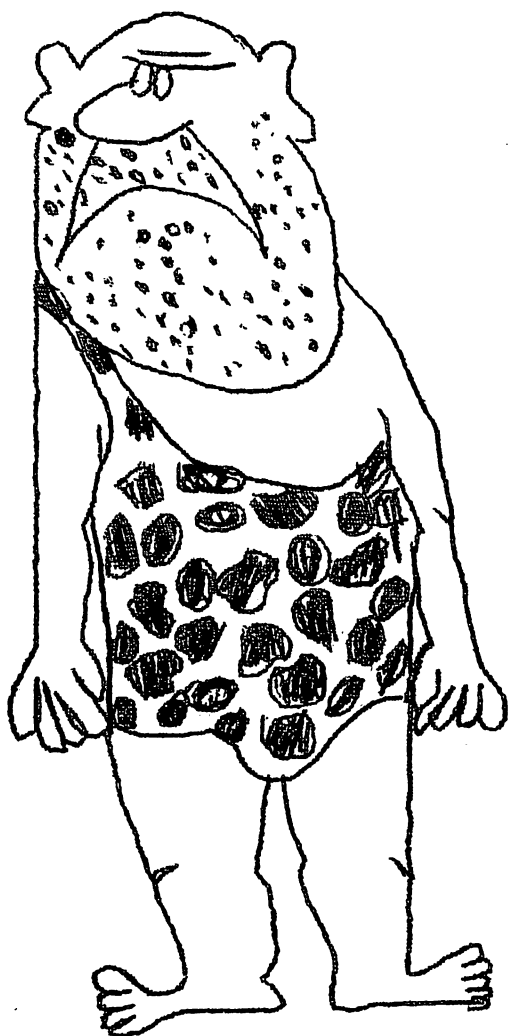


# IL PUNGOLO

NUOVO

giornale della comunità almennese

PROGRESSO



5976 A.C.



1976 P.C.

In questo numero:

- la situazione idrica ad Almenno
- l'illuminazione di S. TOME'
- Ancora sul Friuli
- l'ambulatorio medico e tante altre interessanti notizie!!

N. 226

STABILIMENTO FRIULI 1976

IL PUNGOLO nuovo

Giornale della comunità almennese

Registrato presso il Tribunale di Bergamo n. 9 del 5-5-1972

Sommario

- Pag. 2: Lettera al Pungolo  
" 5: Friuli senza speranza  
" 8: La situazione idrica ad Almenno S. Bartolomeo  
" 13: Gli oneri di urbanizzazione  
" 15: ....e dell'ambulatorio Medico  
" 17: Il Pungolo e la siccità  
" 19: In cammino  
" 20: Il Pungolo e il consiglio comunale  
" 23: Sempre più numerose le radio libere  
" 25: Campo-SCUOLA in Valtorta  
" 26: Notizie Flash  
" 28: La pagina della poesia  
" 30: Aspetta e spera  
" 32: Ridete con noi

DIRETTORE RESPONSABILE E PROPRIETARIO: FRANCO NATALI

REDATTORI

Alborghetti Amelia, Baldi Adolfo, Casati Emilio, Di Lorenzo Alberto, Mazzoleni Antonietta, Mazzoleni Augusto, Mazzoleni Giulio, Mazzoleni Letizia, MAZZOLENI Renato, Mazzoleni Sergio, Pavoni Roberto, Previtali Giuseppe, Previtali Floriana, Rangeloni Onorato, Rangeloni Sandra, Rocca Fabrizio, Rota Giovanni, Rota P.Luigi, Rota Vittorio, Rotini Marco.

COLLABORATORI

Fagiani G.Luigi, Frigeni Giuseppe, Maestroni Luigi, Manzoni P.Giorgio, Locatelli Iones, Masala Sonia, Pesenti Renato, Quarti Giacomina, Tironi Vittorio, Todeschini.

Indirizzo

IL PUNGOLO nuovo  
presso "Villadell'Amicizia"  
via IV Novembre  
24030 Almenno San Bartolomeo  
(BG)

Numero 26- Settembre 1976

ciclostile in proprio

# LETTERA A PINO

4

Con molto piacere ho avuto occasione di leggere il Vostro "giornale" e mi complimento del lavoro svolto e degli argomenti che vi si trattano, non sono però d'accordo col Vostro giornale, con quanto si riporta nella pag. n. 6 del numero 25 di luglio 1976, perché lo scorso anno PCI + PDUP più altre piccole frazioni di estrema, raggiunsero alle regionali il 45,5% dei voti. Ora, le stesse forze hanno riscosso il 45,5% alla Camera, ed al Senato soltanto il 44,5%. Come si possa perciò parlare di "AVANZATA" delle sinistre, è mistero che può andar bene soltanto nel paese dei Bersaglieri di Sciara Sciat, che passavano dieci volte davanti alle oasi arabe per far credere di essere dieci volte in più.

Poiché il movimento dei voti all'interno dell'area marxista è a circuito chiuso, non ha dunque alcun senso neppur parlare di calo del "PSI" e di impetuosa avanzata del "PCI".

Non c'è avanzata e non c'è calo, proprio perché invertendo l'ordine dei fattori, il prodotto non cambia. Piuttosto c'è da debitamente sottolineare - e la stampa non lo ha fatto - che la sinistra marxista perde alla Camera 30.000 voti operai dell'Italia del Nord, e 100.000 in quella centrale, che poi vuol dire nelle "rosse" Emilia e Toscana: voti che riguadagna tra i contadini del Sud; ma sempre sottraendoli al PSI.

Se si raccorda questo dato meridionalizzante e tutto ciò che esso implica, alla moderazione del voto giovanile, assai meno a sinistra di quanto certamente fu lo scorso anno, il quadro della "avanzata" delle sinistre prende colori piuttosto foschi.

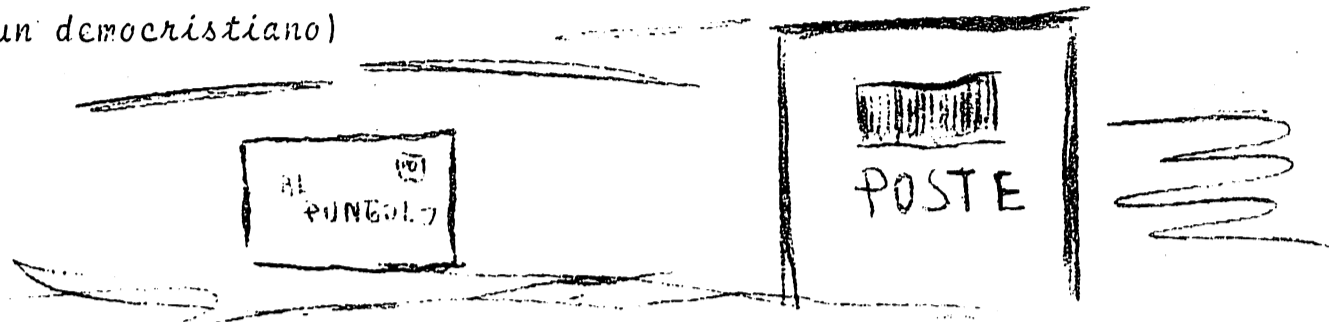
Non si può onestamente insistere sul confronto col 1972, poiché nel 1968 il "PCI" e lo "PSIUP" raccolsero il 31,5% dei voti. Allo "PSI" che si presentò col il "PSDI", i politolighi attribuirono l'11,5 e forse il 1%. Il che fa sempre il 43% e più, come totale. In otto anni, ma otto anni di contestazioni, di frana dello stato, di crisi economiche e morale gravissima, si è avuto dunque un'aumento valutabile attorno all'1%: che poi è niente, se si tien conto che lo scorso anno si son fatte votare d'un colpo tre classi di diciottenni, più un'altra quest'anno.

Questo va' detto: perché mi pare in atto l'ennesima manovra sul "paese che va a sinistra". La stampa indipendente d'informazione, che ha avuto fine ad ieri troppe indulgenze per tesi non dimostrate e fortunatamente smentite dai fatti, non deve ora

avallare nuove "versioni" che costituirebbero un vero e proprio agiotaggio morale.

Vi pregherei di portare a conoscenza della gente queste risultanze elettorali che ancora non sono chiare a tanti, Vi ringrazio anticipatamente e saluto molto cordialmente

MAZZOLENI COSTANTINO Via Monte Crappa Barzona Bergamo (un democristiano)



Caro Sig. Mazzoleni, siamo felici di aver ricevuto la sua lettera perchè, come abbiamo più volte spiegato da queste pagine, è un nostro desiderio avere sempre più frequenti contatti con i lettori attraverso le loro lettere. <sup>A</sup> riguardo di quanto lei dice nel suo scritto le rispondiamo subito che:

A) Il nostro giornale con dati e commenti si riferiva solamente alle scelte effettuate dai votanti almennesi. Nella nostra valutazione del voto cioè abbiamo preso in considerazione solamente i voti nelle 5 sezioni di Almenno S.B. e non i risultati a livello nazionale.

B) Riguardo i dati e l'analisi <sup>con</sup> lei riportati relativamente ai risultati a livello nazionale ci sembra necessario fare alcune osservazioni.

Come possa lei ritenere "l'avanzata della sinistra un mistero da Bersaglieri" non riusciamo a capirlo francamente guardando i dati relativi alle politiche del '72 e del '76.

	1972	1976
PCI	27,2	34,5
PSI	9,6	9,6
DP	1,4	1,5
PR	—	1,1
Totale sinistre	38,8	46,7

Ci sembra perciò evidente che l'avanzata delle sinistre ci sia stata.

Riguardo poi al fatto che i voti eventualmente passati dal PSI al PCI non cambino niente perchè rimangono sempre nello stesso

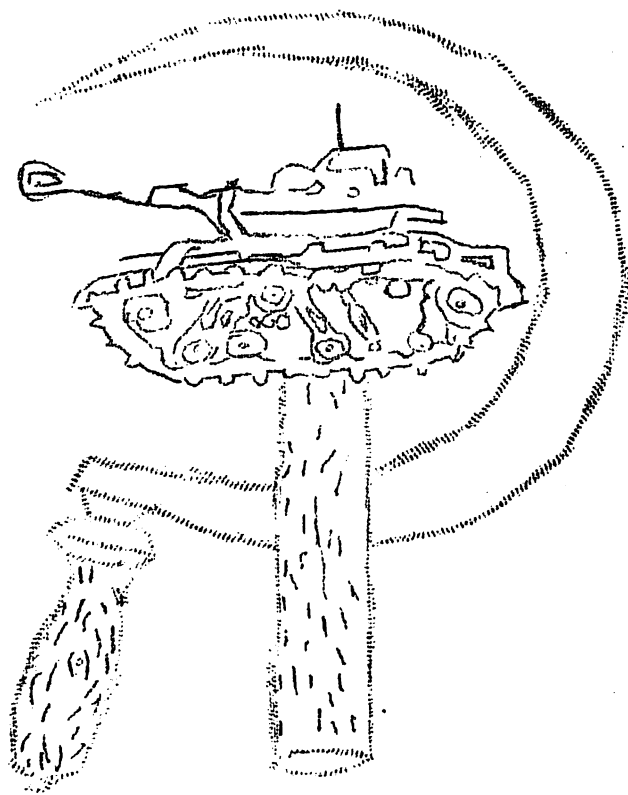
giro ci permetta di dissentire. Noi riteniamo infatti preferibile un PSI forte piuttosto che un PCI forte perchè se sul PSI non abbiamo dubbi riguardo la sua fede nella libertà e nella democrazia, sulla fede del PCI in questi ideali di permetta di avere "alcuni dubbi".

Ringraziamo comunque per il suo scritto e ci auguriamo di ricevere altri suoi e di altri lettori in modo da poter avere rapporti più frequenti e approfonditi tra noi e i lettori.

IN ATTESA SALUTIAMO LEI SIG. MAZZOLENI!

E TUTTI I NS. LETTORI.

GIOVANNI



# FRIULI SENZA SPERANZA

5

"Ai primi di novembre quando inizierà il vero freddo io mi prendo le ferie e me ne vado, perchè qui succederanno cose grosse". Questa è una delle tante testimonianze raccolte, quella di un tecnico del Comune di Buia.

Abbiamo già scritto qualche cosa sulla situazione trovata in Friuli alla fine di maggio e sappiamo di aver suscitato critiche e contestazioni nel nostro paese, certamente poco e male informato dai nostri mezzi di comunicazione sociale.

E' che l'articolo scritto da noi è uscito sul Pungolo un mese e mezzo dopo, quando cioè le notizie da noi riportate erano ormai pubblicate da altri giornali, soprattutto dal Corriere della Sera.

Siamo ritornati in Friuli per quindici giorni, sia per aiutare concretamente col nostro lavoro una famiglia, sia per destinare il milione e mezzo raccolte in varie sottoscrizioni e lavoro per il Friuli, sia per vedere l'evolversi della situazione dopo tre mesi e mezzo dal disastro.

I fondi raccolti li abbiamo impegnati nella costruzione di una casa prefabbricata per due vecchiette del comune di Buia.

Ma quello che più ci interessa pubblicare sul Pungolo è un articolo che abbiamo ricopiato da uno dei giornali locali, quello di Osoppo, edito dal sindacato CGL CISL UIL della zona.

Lo riportiamo integralmente sicuri che la loro informazione è più concreta della nostra perchè impegnati nella ricostruzione di un Friuli diverso da come viene voluto dall'alto.

L'articolo è stato scritto dopo le due manifestazioni di Udine e Trieste del 16 luglio, organizzate dal sindacato e dai vari comitati di tendopoli della zona terremotata.

Comunque consigliamo chi avesse dei dubbi sul contenuto dei nostri articoli, di recarsi in Friuli non tanto per vedere le case distrutte, quelle non parlano, ma per vivere un po' con la gente e vedere la loro disperazione.

"Il 16 luglio segna una fase nuova nella storia dei terremotati del Friuli. Passata la fase della "sopravvivenza", in cui si è pensato alla sistemazione provvisoria in tende, al recupero, per chi lo poteva fare, delle poche cose recuperabili, a riprendere la vita sociale, al superamento dello shock per la perdita di

parenti o amici, ci si sta accorgendo che attorno alla tragedia del Friuli si è creato il vuoto e il silenzio.

Notizie sulle conseguenze del terremoto appaiono ormai solo sul Messaggero Veneto, mentre la quasi totalità della stampa cosiddetta di informazione e la TV stanno costruendo lentamente un cordone di silenzio attorno ai terremotati e ai loro problemi.

La fase di ricostruzione, che aveva tutto il tempo di essere avviata da parte delle autorità competenti, è ancora tutta da progettare.

La gente, ripresasi dallo shock iniziale, si è accorta di tutto questo ed ha manifestato in piazza il 16 luglio la propria protesta. "La terra manca, la casa manca, a Trieste dorme la giunta bianca" gridavano donne, uomini e bambini.

Altri portavano un cartello con su scritto: "Ricostruzione=partecipazione".

E' un grande avvenimento questo per la vita sociale del Friuli.

E' una smentita a chi pubblicizzava "la valorosa gente del Friuli che fa tutto da sola" per coprire la vera entità del disastro e l'inerzia delle forze politiche nazionali e regionali. "Tanto sembrava si volesse dire - sono così bravi, perché andare ad aiutarli?".

La gente si è accorta inoltre che la "macchina dello Stato" non funziona. I piani di ricostruzione vanno a rilento: oltre ai piani regolatori generali per le urbanizzazioni mancano i piani per il rilancio dell'industria e dell'agricoltura.

I servizi fondamentali devono ancora essere riattivati in molte zone. Manca in alcuni paesi l'energia elettrica; ci sono strade ancora chiuse al traffico. In altri paesi manca l'acqua rendendo disagiata la vita quotidiana e impossibile cominciare la ricostruzione.

Ci sono le prove che della manna di miliardi che stanno affluendo alla Regione Friuli una troppo grande percentuale viene divorata dalla macchina burocratica: dai vari uffici, commissioni, sottocommissioni e competenze varie. La gente ha anche capito che non si tratta di truffe o scandali "nuovi", ma del modo tradizionale di governare da parte delle autorità locali che in tempi ordinari passava inosservato, ma che ora, di fronte alla sofferenza di oltre 60.000 persone senza tetto, diventa inaccettabile e offensivo.

Le due manifestazioni, tutte e due pienamente riuscite, hanno dimostrato che la gente sta prendendo coscienza del dramma collettivo e che non potrà fare da sola.

Si è individuata la maggior responsabile delle lentezze e disfun

zioni burocratiche della Regione. Si è capito che non c'è volontà seria di procurare per l'inverno una abitazione propria e di andare con decisione verso una ricostruzione razionale.


Si sa che da parte di tutta Italia erano stati messi a disposizione delle zone sinistrate tecnici per la progettazione e si doveva rinforzare i vari uffici tecnici comunali. Da parte della burocrazia regionale si è fatto di tutto per respingerli. Forse per privilegiare gli uffici tecnici di professionisti privati, o per impedire una reale autonomia delle varie amministrazioni comunali e di conseguenza la partecipazione diretta della gente alla ricostruzione (dal momento che c'è più possibilità di controllo popolare sulle decisioni di una giunta comunale).

Si torna a parlare di una "soluzione" che si vorrebbe fare per geniale ma che di fatto è un progetto cinico: mandare avanti lentamente la costruzione delle baracche in modo che in parte siano pronte per ottobre, "prospettare" la possibilità di andare a svernare a Lignano lasciando in zona solo le persone che lavorano. Si otterrebbero due risultati: minor spesa per la sistemazione provvisoria (ma sarà poi vero, o sarà un "dilemma" la fetta di guadagno anche con gli speculatori delle baracche?); invito ad una progressiva emigrazione delle persone che non servono per la produzione. E' il sogno di tutti gli intellettuali illuminati: quello di avere solo le persone attive senza il peso sociale delle categorie non produttive. Quanto questo progetto sia contro la gente del Friuli, e quanto da combattere pienamente, è da tutti intuibile.

Qualcuno ha detto: "Il 16 luglio è stata la prova generale, occorrerà mobilitarci nuovamente, lo faremo con più forza".

PRIME SI VISE DOPO SI TONTONE INFIN A SI BASTONE!

Cipi Mary Ferdy Armando Luc





# LA SITUAZIONE IDRICA

## ad Almenno S. Bartolomeo

Che il problema dell'acqua sia quello più importante nella pur vasta rete dei problemi (strade, fogne, illuminazione, etc.) che andrebbero risolti per consentire al paese un maggiore sviluppo, non è sconosciuto a nessuno. I rubinetti in secca, del resto, continuano a confermare la gravità del problema, che la scorsa estate è stato appesantito dalla nota vicenda dell'abbassamento delle falde di acqua che alimentano i pozzi della Bilora, per cui si è dovuto abbassare gli stessi da 60 metri a 110 metri.

Il Pungolo con questo primo articolo vuole portare a conoscenza della popolazione almennese la situazione idrica di Almenno S.B. Ci siamo rivolti all'assessore alla programmazione ed alla pianificazione del territorio, prof. Vittorio Tironi.

PUNGOLO - Quali sono i pozzi che provvecono all'approvvigionamento idrico di Almenno?

RISPOSTA - L'approvvigionamento di un paese esteso come il nostro è piuttosto aggrovigliato, per la verità. Occorre distinguere, anzitutto, la zona alta (montagna e Longa) dalla zona di pianura (Centro e Cascine).

### ZONA ALTA

ACQUA ATTUALE

2-2,5 litri  
al secondo

ACQUA NECESSARIA

5-6 litri  
al secondo

La zona di montagna (Albenza, Carobais, Casagno, Carosso e anche Longa) è approvvigionata dalla sorgente Canale (l. I,8 al secondo) e dal Consorzio dell'acquedotto dell'Isola (l. I al secondo per Carosso). Barlino è approvvigionata dagli Acque dotti Civici, ai quali il Comune paga la quantità di acqua erogata. Gli Acquedotti Civici danno acqua anche ad alcune famiglie del Centro. Esiste anche la sorgente dei Fontanelli, ma è trascurabile e, inoltre, è estremamente soggetta a delle variazioni, a seconda della piovosità.

### ZONA BASSA

ACQUA ATTUALE

8 litri  
al secondo

ACQUA NECESSARIA

10-12 litri  
al secondo

9

Cerita, via Vignola; Castello e parte di via F.lli Manzoni ricevono acqua da un antico acquedotto proveniente da Capizzone (acquedotto del Cordone, costruito nel 1904), che ormai porta ben poca acqua (circa 2-3 l. al secondo).

Da via IV Novembre fino alle Cascine l'approvvigionamento è dato dai due pozzi della Bilora; attualmente non danno più di 5 litri al secondo.

Questa è la situazione.

PUNGOLO - Cosa ha fatto l'Amministrazione per rimediare a tale grave situazione?

RISPOSTA - L'Amministrazione si è mossa in 3 direzioni:

- a) anzitutto, ha cercato ovviamente di impostare uno studio serio di accertamento e di programmazione;
- b) ha cercato di "tamponare" (e l'opera è tutt'altro che compiuta) nei tempi immediati la situazione;
- c) ha studiato una serie di iniziative per risolvere nei tempi medi e lunghi l'approvvigionamento di almeno.

Veniamo ai particolari.

Per quanto riguarda l'accertamento, va detto che non si sapeva, e parzialmente non si sa ancora, di quanta acqua possiamo disporre: non c'è nessun strumento di misurazione. Si è accertata la consistenza effettiva della sorgente "La Canale" in Roncola (1.1,8 al secondo): si è constatato che anche i pozzi della Bilora sono tutt'altro che inesauribili, anzi.....

Attualmente si sta accertando l'effettiva consistenza della nostra sorgente di Capizzone. Compatibilmente con le possibilità finanziarie, si dovrà provvedere gradualmente a munire le sorgenti e i bacini di strumenti di rilevazione.

Per quanto riguarda la parte più indilazionabile, cioè "tamponare", l'Amministrazione è intervenuta in due direzioni:

#### ZONA MONTANA

Si è pensato di razionalizzare la distribuzione dell'acqua che c'è nella zona della Roncola. E' evidente che occorre accordarsi, per fare ciò, con chi ha l'acqua, ossia: comune di Roncola, acquedotti civici di Bergamo, acquedotti di Ronate Sotto.

A questo proposito, è stata interessata la Provincia, la quale ci ha dato un valido aiuto. Le trattative non sono ancora finite. Per ora, di concreto si è ottenuto un accordo con il Consorzio degli Acquedotti dell'Isola, i quali si sono impegnati a fornire almeno 1 litro al secondo di acqua per la frazione Carosso (la quale, così, viene ad essere staccata dall'acquedotto

dell'Albenza, con evidente giovamento per la zona della Montagna). Con questo provvedimento e con l'altro di razionamento dell'acqua nella zona di Pradone, dove d'estate si calcola un insediamento di circa 200-300 persone, l'Amministrazione è riuscita quest'anno ad evitare quasi del tutto la solita "secca" nella zona di Albenza e di Longa.

#### ZONA CASCINE

In questa zona la penuria di acqua era data dalla insufficienza della rete di distribuzione (si ha qui un esempio lampante di che cosa significa l'espansione della popolazione per il Comune).

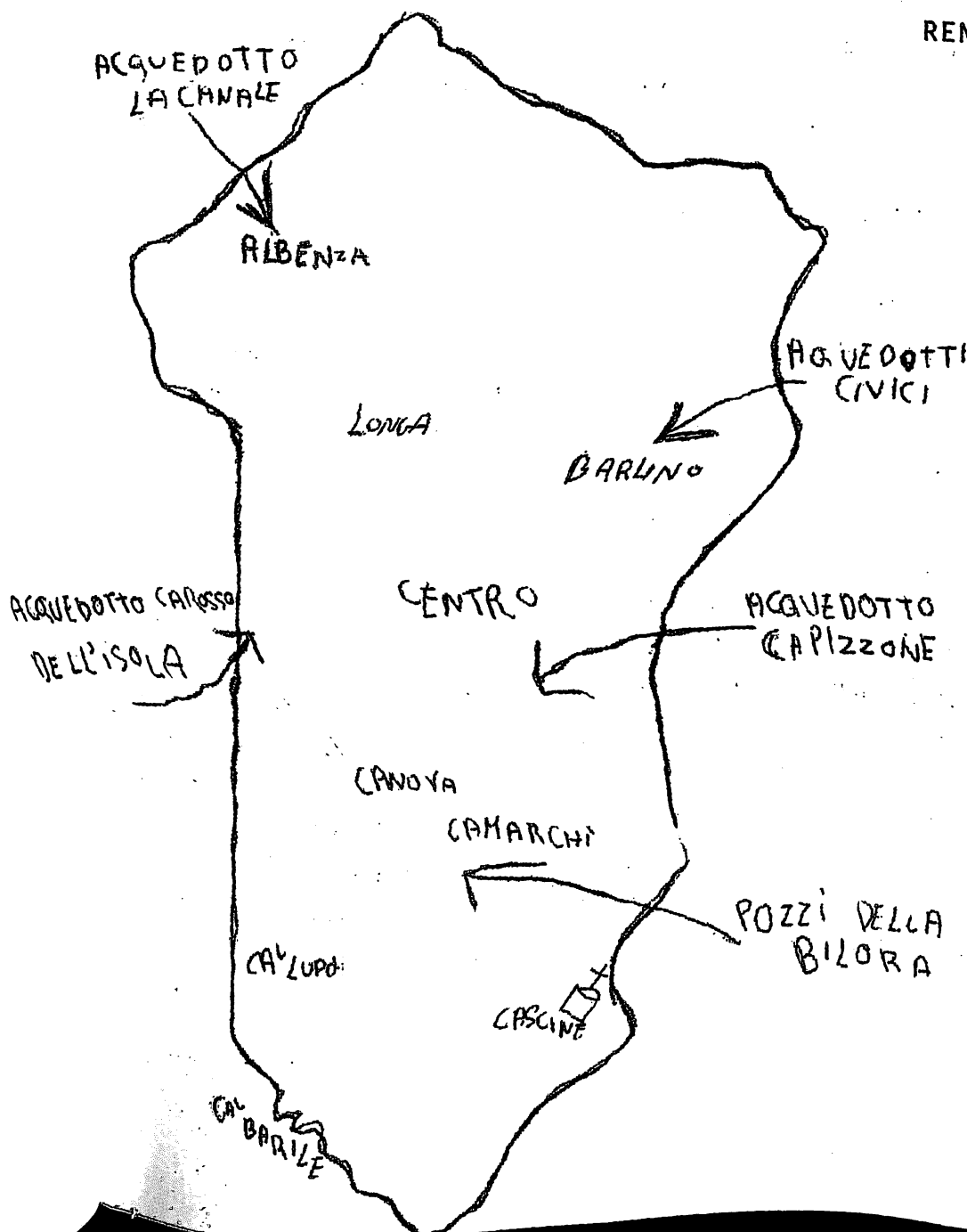
Si è realizzato ai primi di giugno un nuovo tratto di tubazione, che permette di far affluire l'acqua alla frazione direttamente dai pozzi della Bilora. Il costo dell'opera è stato di L. 5 milioni circa.

Con questi provvedimenti il Comune è riuscito per quest'anno a mettere una pezza alla situazione. E' evidente che il problema non può certo dirsi risolto.

Cosa intende fare l'Amministrazione per risolvere stabilmente il problema?

Lo vedremo al prossimo numero.

RENATO M.



# S. TOMÉ

Tutti abbiamo notato, oppure ci hanno informato, che in questo periodo il Tempio di S. Tomé è stato illuminato.

Da chi sarà stato eseguito un lavoro così vistoso e inaspettato? Per quali motivi sarà stato illuminato? E chi avrà finanziato ed esaminato tutto il materiale occorrente?

Questi interrogativi sono i più semplici che una persona si pone passando davanti a S. Tomé. Ci siamo informati e ne abbiamo discusso con l'ideatore e collaboratore, Locatelli Jones. Egli ci ha detto che questo lavoro è stato compiuto da un gruppo di giovani delle Cascine sotto la guida dell'arch. Cesare Rota Nodari e che è stato finanziato privatamente. Per portarlo a termine essi hanno impiegato 150 ore lavorative perchè, oltre all'illuminazione, si sono aggiunte proposte per la localizzazione di una fontanella pubblica e per rinnovamenti di ordine architettonico.

I motivi dell'illuminazione sono semplici. Per il tempio di S. Tomé si presentavano e si presenteranno occasioni per essere conosciuto ed ammirato, soprattutto dopo la "Variante degli Almenno".

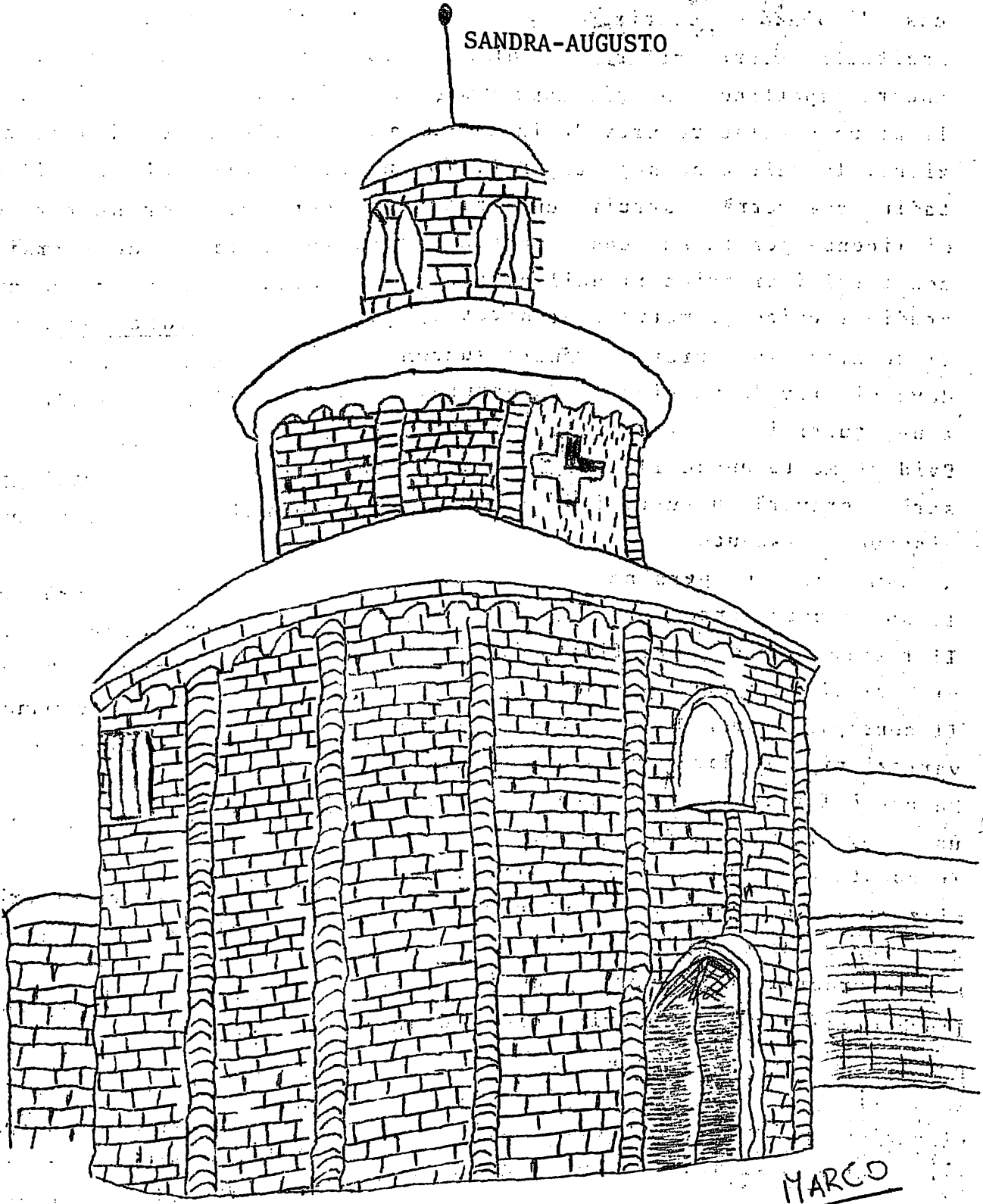
A questo proposito noi vogliamo osservare che abbiamo la fortuna di avere nel nostro paese un monumento nazionale veramente pregevole per la rarità delle sue strutture architettoniche e che, purtroppo, è poco conosciuto, perchè scarsamente valorizzato dal punto di vista turistico. Forse tutti abbiamo notato su l'"Eco di Bergamo" la lettera di un visitatore che lamentava la mancanza di un custode e di un orario stabilito di apertura del tempio al pubblico.

Noi possiamo aggiungere che la strada di accesso è oltremodo disagiata, che non esiste un parcheggio vero e proprio e che il terreno circostante dovrebbe essere reso pubblico e sistemato in modo da poter essere messo a disposizione dei visitatori.

Sono, queste, alcune semplici osservazioni che non pretendono di risolvere il problema della valorizzazione turistica di S. Tomé, ma si limitano a sottolinearne l'urgenza. Infatti sotto questo aspetto ben poco è stato fatto, salvo isolate iniziative spontanee (come quella dell'illuminazione), pur sempre lodevoli. Sappiamo, però, che spetta in primo luogo all'Amministrazione Comunale intervenire e che, finora, l'Amministrazione si è limitata a prevedere nel Piano Regolatore (non ancora approvato dalla Regione) una vasta zona di rispetto circostante S. Tomé. E' forse giunto il momento di prendere in considerazione il problema e di studiare una soluzione magari a lunga scadenza, ma purchè sia la più completa, la più efficace possibile.

Si voterebbe cioè di affidare lo studio di un piano particolareggiato per la zona di S. Tomé ad un architetto, che sia in grado di unire la salvaguardia artistica del tempio alla sua valorizzazione turistica. Certamente, non è un compito facile, anche per l'impegno finanziario che ne deriverebbe al Comune; l'importante, però, è incominciare: si sa che con un po' di buona volontà, anche i problemi più difficili a prima vista, finiscono poi per non rivelarsi tali.

SANDRA-AUGUSTO



MARCO

# Gli oneri di urbanizzazione

Nel numero scorso il Pungolo ha pubblicato una intervista all'assessore competente sugli Oneri di Urbanizzazione: per mancanza di spazio si è affrontato il discorso solo per uno dei due casi che interessano gli oneri di urbanizzazione: il caso cioè in cui un cittadino chiede una licenza per una costruzione singola.

In questo numero chiariamo, sempre con a fianco l'assessore competente, come ci si regola rispetto agli oneri di urbanizzazione in caso di piano di Lottizzazione di una determinata area.

Anzitutto occorre rifarci al Piano Regolatore generale, che si sta ancora aspettando che sia approvato(o respinto) dalla Regione.

Il piano Regolatore prevede in alcune aree delle zone di lottizzazione. In tali zone segnate, "P.L." (piano di lottizzazione), il cittadino che vorrà costruire una abitazione non potrà presentare domanda di licenza per la sua casa e basta; dovrà in pratica accordarsi con tutti i proprietari dell'area segnata "P.L.", affidare ad uno studio tecnico (geometra o architetto) lo studio di tutta la zona.

Il tecnico, in concreto, segnerà su una planimetria le strade, le case, dove si prevede passino le fognature, l'illuminazione pubblica della zona, tutti i progetti delle abitazioni con tutti i dettagli, ECC. Evidentemente anche il carico di aree pubbliche-strade, parcheggio ecc. sarà o graverà su tutti i proprietari in proporzione del terreno da ciascuno posseduto.

Ad esempio: se una persona del "P.L." possiederà 1000 m<sup>2</sup> dovrà cederne la sua giusta parte per le opere sopra accennate: strade, ecc ecc.

Il tecnico quando avrà finito il suo "piano di lottizzazione" lo presenterà in comune perché venga approvato dal consiglio comunale.

Il consiglio comunale lo potrà approvare dopo aver apportato le variazioni o le limitazioni che crederà opportuno.

Ma non è finita: i proprietari dovranno, tutti insieme, sottoscrivere una convenzione con il comune.

In questa convenzione, fra l'altro, sono fissati gli oneri di urbanizzazione che tutti i proprietari dovranno o realizzare direttamente o pagare al comune.

Per la precisione: saranno tenuti a versare al comune le quote per l'urbanizzazione secondaria (cioè le quote che il comune impiegherà per la costruzione di scuole, il nido, scuole materne, municipio, impianti sportivi, aree verdi, ecc. ecc.). Invece la spesa di urbanizzazione primaria, a totale carico dei privati in solido fra loro, (cioè tutti insieme), devono essere realizzate dai privati stessi direttamente.

La commissione assessoriale per la programmazione e per il territorio ha approntato il regolamento per gli oneri di urbanizzazione in caso di licenza singola e sta elaborando attorno al regolamento per l'approvazione e la attuazione dei piani di lottizzazione. Prossimamente il consiglio comunale sarà chiamato a discutere le bozze approntate. Va ancora chiarito:

I-che per ora, cioè fino all'approvazione del piano regolatore generale da parte della Regione, sono vietate, in linea di massima, le lottizzazioni e quindi non possono decorrere casi di urbanizzazione per essi;

II-già da mesi, a tutti coloro che richiedono la licenza edilizia singola, il comune esige una impegnativa scritta per gli oneri di urbanizzazione. Ovviamente l'importo verrà determinato solamente quando il consiglio comunale, approvando i regolamenti appositi, fisserà lo importo preciso.

III-per gli oneri di urbanizzazione nei casi di lottizzazione la legge regionale non prevede una determinazione preventiva degli oneri: la determinazione avverrà caso per caso in base alle risultanze tecniche e ai criteri fissati dalle leggi statali e regionali e dall'apposito regolamento comunale.

**DOMANDA** In sostanza quanto dovrà pagare un cittadino che costruisce ad Almenno?

**RISPOSTA** Sarà in proporzione ai m<sup>3</sup> di costruzione. Un tanto al m<sup>3</sup>. Spetta al consiglio comunale fissare l'importo. Posso solo dire che varia da comune a comune. In alcuni comuni, a quanto mi risulta l'importo, tutto compreso (oneri di urbanizzazione primaria e secondaria) si aggira sulle 3-6 mila lire al m<sup>3</sup>. Questo ovviamente non vuole essere una anticipazione, né potrebbe essere, su quello che il consiglio comunale nella sua autonomia dovrà fissare.

**DOMANDA** Quando prevede verranno approvati i regolamenti degli oneri di urbanizzazione dal consiglio comunale?

**RISPOSTA** Spero al più presto, cioè in settembre, ottobre 1976.

Mi preme, da ultimo sottolineare una cosa: gli oneri di urbanizzazione non sono e non devono essere intesi come tasse. Sono contributi che il privato ha l'obbligo di corrispondere alla comunità per la realizzazione delle infrastrutture necessarie. Del resto, come si sa, i soldi ricavati dai privati per gli oneri dovranno essere spesi nella Zona.

Letizia

## ... E DELL'AMBULATORIO MEDICO?

Nel Pungolo avevamo fatto una indagine tra la popolazione. Una delle domande riguardava l'ambulatorio comunale; il suo stato attuale e la prospettata nuova provvisoria sede presso la casa che ospita la biblioteca comunale.

La maggior parte della popolazione segnalava la mancanza dei servizi igienici e di un adeguato riscaldamento e si era mostrata d'accordo sul fatto della nuova ubicazione. Certo, l'Amministrazione Comunale prima di dare una risposta sicura doveva consultare e ottenere il permesso delle autorità scolastiche. A che punto è la pratica? Quali gli impegni dell'amministrazione Comunale per il prossimo inverno circa l'ambulatorio?

Abbiamo a riguardo avvicinato il signor Frigeni Giuseppe per avere da lui notizie su questo problema.

DOMANDA Circa la nuova ubicazione dell'ambulatorio comunale che si è deciso? La decisione era rimasta ai genitori rappresentanti di classe delle scuole elementari. Non sa nulla riguardo, circa il permesso del Provveditore agli studi?

RISPOSTA La Giunta Comunale, dopo aver informato il consiglio comunale, ha chiesto l'autorizzazione al Direttore Didattico ad adibire l'ex sede della Biblioteca ad ambulatorio provvisorio. Il direttore didattico ha sentito il parere del comitato dei genitori, i quali si sono pronunciati favorevoli; si è ora in attesa dell'autorizzazione del Provveditore agli studi, in quanto l'edificio dipende dalla Amministrazione didattica. Nel frattempo si stanno prendendo quei provvedimenti utili per la realizzazione dell'opera.

DOMANDA Siamo verso la stagione autunnale. Una delle maggiori critiche rivolte al nostro Ambulatorio, oltre alla mancanza di adeguati servizi, era quella di un "decente" riscaldamento.

Che si pensa a riguardo, dato che la gente l'inverno scorso era costretta a sorbirsi una puzza di Kerosene ogni volta che doveva andare dal medico?

RISPOSTA Dovendo provvedere al più presto alla realizzazione della nuova sede provvisoria suddetta non si eseguiranno lavori nel vecchio ambulatorio. La nuova sede verrà dotata di nuovi servizi igienici e riscaldamento funzionante.



DOMANDA Circa il prossimo inverno l'amministrazione comunale che cosa deciderà per l'ambulatorio?

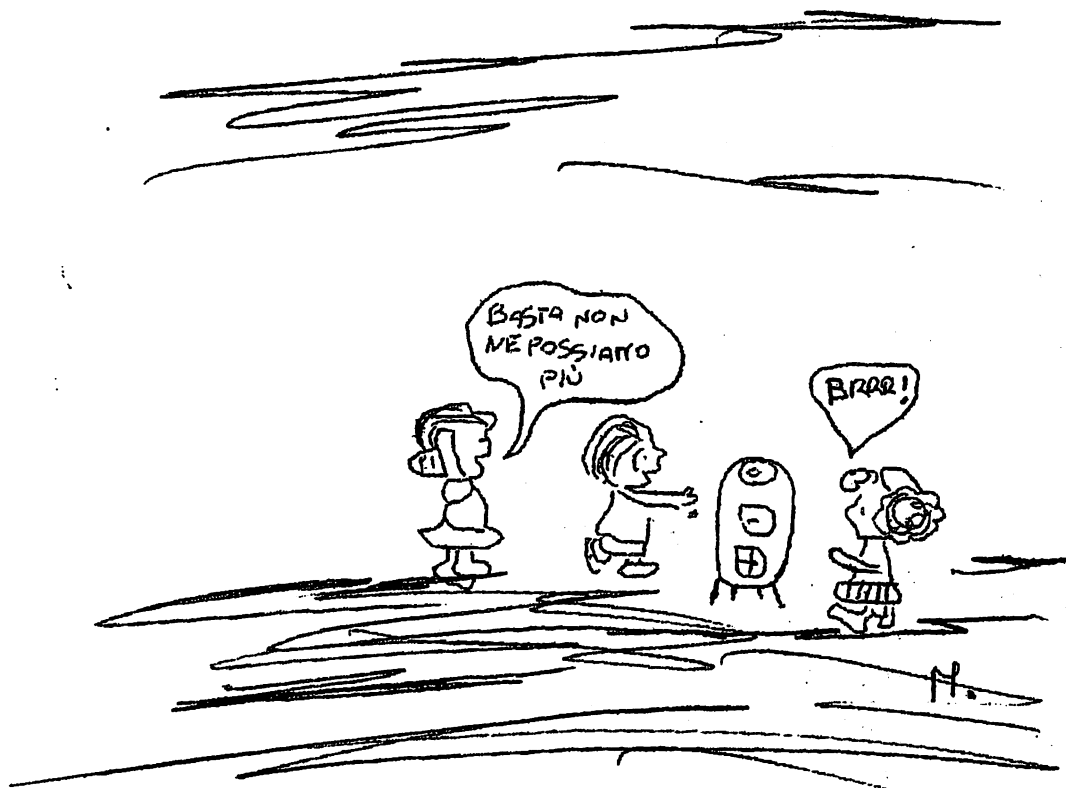
RISPOSTA E' intenzione dell'Amministrazione Comunale preparare la nuova sede per l'inverno, salvo eventuali contrattempi dovuti alla autorizzazione del Provveditore.

DOMANDA E della riforma sanitaria non si parla più data l'evidente insufficienza di un medico che deve assistere un troppo numeroso numero di mutuatì?

RISPOSTA Il problema dell'Assistenza medica, come si sa è di competenza dell'INAM e non dell'Amministrazione comunale.

Tuttavia l'Assessore della Sanità Todeschini Ambrogio si sta adoperando per un migliore servizio specialmente per gli abitanti delle Cascine e dell'Albenza.

FRANCO, PIERLUIGI



# IL PUNGOLO e LA SICCA'

Roma ultima settimana di luglio. A Palazzo Chigi è riunita la commissione governativa incaricata di studiare il problema della siccità e di trovare i rimedi necessari a combatterla.

Nella sala occupata dalla commissione vi sono ministri, sottosegretari, dirigenti di stato, d'industria, sindacalisti, rappresentanti della Coldiretti e della Confagricoltura e sperduti in un angolo della grande tavola rotonda i due rappresentanti del Pungolo. Il nostro giornale infatti era stato invitato a mandare due rappresentanti a Roma per partecipare alla commissione antisiccità.

Dopo alcune ore che la commissione era incominciata, qualcuno sembrò accorgersi della nostra presenza e, chiesto con il dovuto rispetto delle spiegazioni, ebbe le necessarie delucidazioni sulle due persone lì presenti.

Il discorso molto bello ma poco chiaro (d'altronde era sempre un discorso politico) fatto dal presidente non ci sembra il caso di riferirlo in questa cronaca, ma cercheremo di riassumerlo noi in poche parole.

La nostra presenza in commissione era dovuta alla festa che il nostro giornale aveva organizzato ad Almenno la seconda e la terza settimana di luglio, cioè la famosa "Festa della Comunità Almennese" che si era svolta in località Ca' Marchi.

La morsa della siccità, come tutti sappiamo, si era smorzata durante la prima settimana della festa e l'acqua aveva fatto la sua comparsa copiosa ed abbondante nella seconda settimana.

Era così avvenuto che uno zelante funzionario si era ricordato che anche l'anno scorso la festa del Pungolo aveva coinciso con la prima settimana di acqua dopo più di quaranta giorni di cocente caldo ed aveva il potere di far piovere.

Recatosi a Roma ed esposta la sua idea, questa aveva riscosso subito l'approvazione della "Curia politica e governativa romana" che notoriamente è più propensa a soluzioni affidate alla fortuna ed alla superstizione piuttosto che a faticose soluzioni dovute ad una ricerca economica e tecnica.

Ed ecco spiegata la nostra presenza nella capitale.

In pratica l'idea della presidenza era questa: in caso di una nuova siccità noi avremmo dovuto, con l'aiuto della commissione, organizzare una nuova festa e ridare all'Italia nuova abbondanza di acqua.

Per stabilire l'ammontare dei contributi volevano da noi una relazione, anche se sommaria, delle necessità della festa. Ecco qui sotto riportata in breve la relazione da noi presentata.

Località: Ca' Marchè - Almenno S. Bartolomeo

Luogo: Terreno E.C.A. (gentilmente concessoci)

Strutture: C.E.T.A.

Bevande: Alcune decine di cassette di bibite e moltissimi  
me di vino

Cibo: 5 q li di patate, 1 q le di angurie, alcune decine di  
Kg di costine e luganiche, panini a volontà

Per la ruota: 100 galline

50 fagiani

Tasse e diritti 100 confezioni di giocattoli

Statali

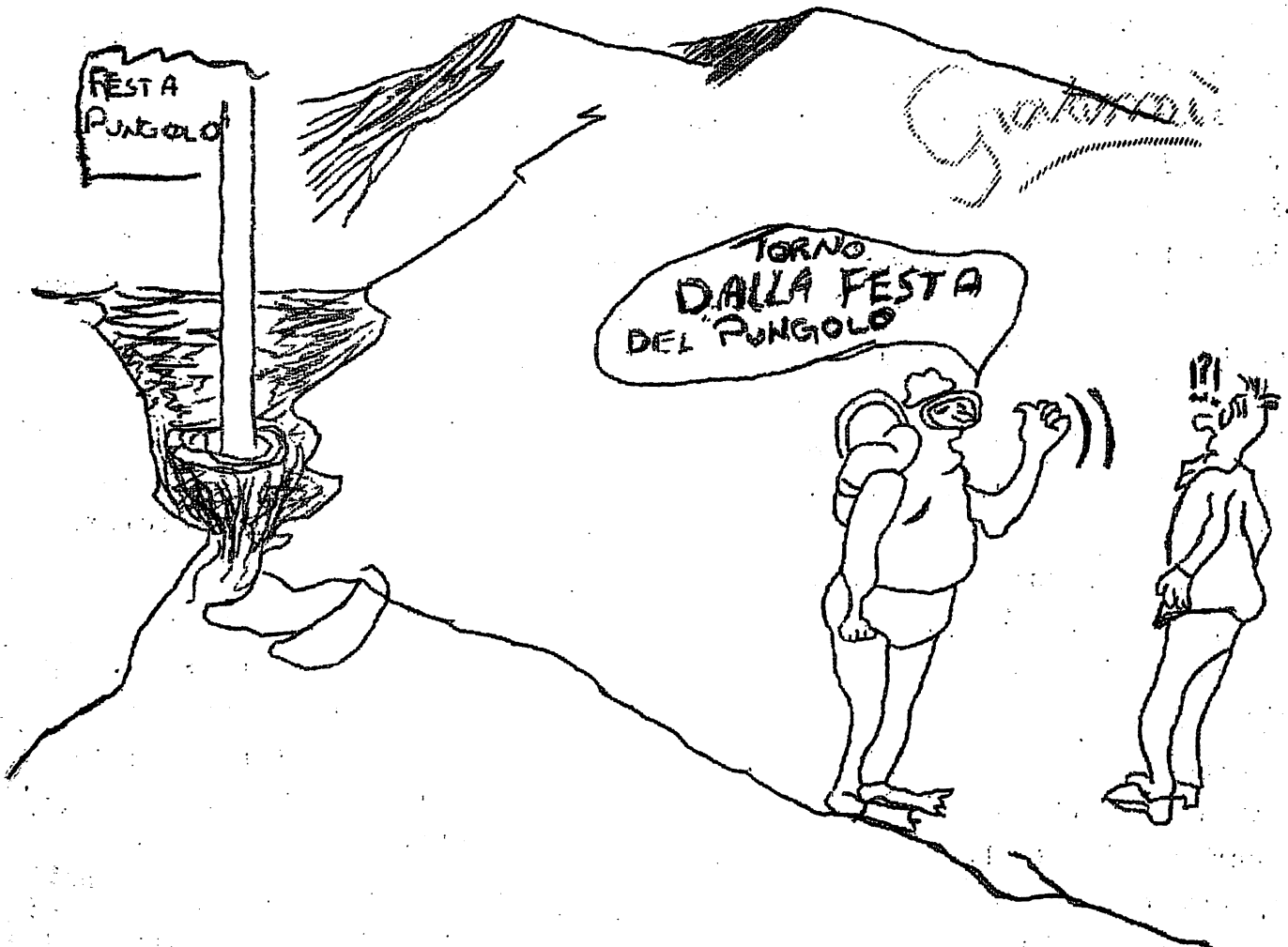
lire 60,000

Il tutto per una spesa totale di L. 2.494.400

che ci ha fornito un incasso totale di L. 1.513.545

il guadagno è stato perciò di L. 680.855

P.S. Secondo ultime notizie da Roma sembra che siano indecisi se affidare la festa antisiccità all'organizzazione della festa pungolo o agli organizzatori della festa dell'Unità di Almenno San Bartolomeo.



# IN CAMMINO

19

Il 21 di Agosto sono partiti da Genova per il Brasile 3 componenti del Gruppo "Amici del Terzo Mondo", accompagnati da P. Pasquale Rota. Sono diretti nel Nord-Est brasiliano, una delle zone più povere di quello Stato.

In questi giorni è stato facile sentire tra le chiacchiere della gente la domanda: "perchè partono?"

Innanzitutto vorremmo specificare alcuni dei motivi della partenza. Il loro non è un capriccio o una sete di avventura, o una evasione dalla vita fatta fin'ora, e non è nemmeno una scelta definitiva. La decisione che li ha spinti a partire è maturata dalla storia che come gruppo abbiamo vissuto in questi ultimi anni.

E' stato scelto il Brasile per l'amicizia che ci lega a P. Pasquale e a P. Raimondo che in questi anni ci hanno aiutato ad uscire dal nostro egoismo per guardare verso gli altri. Il lavoro che dovranno svolgere consiste nell'inizio della costruzione di un centro sociale costituito da scuola materna, scuola elementare, scuola professionale e convitto. L'importanza di questa costruzione è fondamentale perchè darà la possibilità ai giovani dell'interno di avere un minimo di istruzione in modo che, ritornati nei loro villaggi, possano insegnare alla gente.

Bisogna sapere che Gigi, Merj e Vannj non vogliono andare in Brasile a lavorare per i Brasiliani, ma come Brasiliani. Il lavoro forse è lo stesso, ma è l'atteggiamento di fondo che cambia, per loro è importante soprattutto il non assumere forme di superiorità nei loro confronti. Alla base del motivo di fondo che li ha spinti a partire c'è una chiamata intesa come invito da Dio a lasciare la propria terra e i propri interessi per andare verso la terra e gli interessi degli altri.

L'andare in Brasile va inteso come imparare a vivere ed assumere più in concreto uno stile di vita che li possa accompagnare sempre ed ovunque. Inoltre si propongono di fare un'esperienza veramente Cristiana, in modo di poter assimilare valori che la nostra società ha ormai dimenticato, quali l'ospitalità, la solidarietà, il rispetto, il servizio alle persone indifese; la disponibilità, la capacità di parlarsi e ascoltarsi. Sono partiti con la disponibilità sia a rimanere là, sia ad inserirsi dopo in un modo più profondo e più maturo qui, nella nostra società italiana, convinti che ciò che più conta è vivere la solidarietà con chi è povero, indifeso ed emarginato in qualsiasi luogo egli si trovi.

Gruppo "AMICI DEL TERZO MONDO".

## AL CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 5 luglio 1976

Questi i principali argomenti all'ordine del giorno.

REVISIONE CANONE SERVIZIO NETTEZZA URBANA - Il servizio di nettezza urbana costa annualmente al nostro comune lire 9.120.512.

In base all'aumento dei costi, la ditta Zanetti ha chiesto che l'importo complessivo annuale del servizio sia portato a lire 11.371.400, con decorrenza dal primo aprile 1976.

ADEGUAMENTO TARIFFE SERVIZIO NETTEZZA URBANA - Sulla base dell'aumento del costo del servizio richiesto dalla ditta Zanetti, il Consiglio Comunale ha deliberato l'adeguamento delle tariffe pagate dalla popolazione: dal primo gennaio 1977 l'importo passerà da lire 60 a lire 90 al metro cubo per le abitazioni e da lire 100 a lire 150 per gli impianti artigianali e industriali. Con le tariffe in vigore fino ad oggi l'Amministrazione Comunale riscuoteva annualmente dalla popolazione lire 7.583.000; il servizio nettezza urbana era, quindi, deficitario. In seguito agli aumenti deliberati si spera di riportarlo in parità.

BANDO DI CONCORSO PER TITOLI ED ESAMI AL POSTO DI MESSO-GUARDIA. Come tutti sappiamo, dal giugno scorso il Messo Comunale sign. Castagneto Timoteo è andato in pensione. Il Consiglio Comunale ha pertanto provveduto ad emanare il bando di concorso per l'assunzione di un nuovo Messo Comunale. Scaduto il termine di presentazione delle domande, sarà costituita, secondo le disposizioni vigenti, una Commissione che esaminerà i concorrenti. Il Messo-Guardia avrà anche il compito della sorveglianza stradale e del commercio, oltre alle normali mansioni d'ufficio e di notificazione.

LIQUIDAZIONE PARCELLE VARIE ARCH. CAFFI. Il Consiglio Comunale ha deliberato la liquidazione di alcune parcelle presentate dall'architetto Caffi per progetti realizzati per la precedente Amministrazione. Si trattava di tre parcelle, di L. 183.848 per progetto di massima edilizia scolastica minore, di L. 257.600 per progetto di massima impianti sportivi scolastici, di L. 725.000 per progetto ristrutturazione municipio, per un importo complessivo di L. 1.166.448.

APPROVAZIONE DEI PROGETTI ESECUTIVI PER ALCUNE OPERE STRADALI, predisposti dal geom. Todeschni.

Si tratta delle seguenti opere:

- sistemazione e allargamento di via F.lli Roncelli, per una spesa prevista di L. 54 milioni, di cui 37 a base d'appalto, da finanziarsi mediante assunzione di mutuo;
- variante del Centro di Barlino, per una spesa prevista di L.88.265.000, di cui 72.500.000 a base d'appalto, da finanziarsi sempre mediante assunzione di mutuo;
- collegamento frazione Carosso con il Capoluogo, per una spesa prevista di L.45.800.000, di cui 34 milioni a base d'appalto, da pagare mediante domanda di finanziamento regionale;
- strada collegamento via Rota con Bivio Ca' Marchi, per una spesa prevista di L. 123 milioni, di cui 92 a base d'appalto, da pagare mediante domanda di finanziamento regionale.

+++++

Seduta del 17 settembre 1976

Ecco i principali argomenti discussi e deliberati.

RATIFICA DELIBERA DELLA GIUNTA MUNICIPALE DEL 13.7.1976 riguardante il progetto predisposto dall'ing. Zucchetti per il potenziamento dell'acquedotto, che prevede il collegamento di Longa e Cerita con il serbatoio degli Acquedotti Civici in località Carobais, allo scopo di poter utilizzare 1 litro di acqua al secondo ed il troppo pieno promessi dagli stessi Acquedotti Civici. Il progetto era stato approvato dalla Giunta con i poteri del Consiglio per poter inoltrare entro il tempo utile la domanda di finanziamento alla Regione. La Regione ha concesso al nostro Comune un contributo di L.49.500.000 da utilizzare per il potenziamento del rifornimento idrico.

LIQUIDAZIONE SPESA POTENZIAMENTO RETE IDRICA CAROSSO-CASCINE.

Si tratta delle due opere realizzate alla fine del giugno scorso, con le quali il rifornimento idrico di Carosso viene attuato mediante 1 litro di acqua al secondo concesso dagli Acquedotti dell'Isola in località Brocchione (e si è dovuto quindi collegare Carosso con Brocchione), mentre la frazione Cascine è stata collegata direttamente con i pozzi della Bilora. Questo il costo delle due opere: acquisto tubi L.5.404.170; opera di scavo e di ripristino del fondo stradale per Carosso L.2.067.000, per Cascine L.1.178.000 (il lavoro è stato eseguito dalla Ditta Rota Nodari); posa in opera tubi per Carosso L.838.992, per Cascine lire 925.000 (il lavoro è stato eseguito dalla Ditta Sana).

**COMPLETAMENTO LAVORI CIMITERO DEL CAPOLUOGO.** La Ditta Rocca ultimerà entro il mese di settembre il lavoro per i 120 loculi posti alla destra dell'entrata del Cimitero; il Consiglio Comunale ha deliberato di affidare alla stessa Ditta, mediante perizia suppletiva predisposta dal direttore dei lavori, geom. Todeschini, il completamento dei lavori cimiteriali con la costruzione di altri 120 loculi alla sinistra dell'ingresso del Cimitero, per una spesa di L. 16.919.000. A lavori ultimati, la costruzione dei 240 loculi, di 38 ossari, del muro di cinta, etc., verrà a costare, quindi, complessivamente L. 44 milioni.

**CANONE CONCESSIONE NUOVI COLOMBARI.** Il Consiglio Comunale ha deliberato di mettere in vendita 120 dei nuovi loculi costruiti alle seguenti condizioni: L. 280.000 per l'acquisto di un loculo della prima e quarta fila; L. 320.000 per l'acquisto di un loculo delle due fila centrali. Inoltre, ogni 5 anni l'acquirente dovrà versare un decimo dell'importo vigente per l'acquisto di un loculo; in pratica, sarà pagato in tal modo il diritto di prelievo del loculo stesso.

**CONTRIBUTO EDILIZIA SCOLASTICA MINORE: DIVERSA DESTINAZIONE DEL FONDO ASSEGNATO.** Il Comune ha ricevuto dalla Regione, sulla legge n. 40, un contributo di L. 9 milioni per la pavimentazione di un'aula e per l'impianto di riscaldamento delle scuole elementari delle Cascine. Il Consiglio Comunale ha deliberato di chiedere alla Regione di poter utilizzare la cifra stanziata per la sostituzione dei serramenti della scuola elementare del Capoluogo, considerata l'estrema urgenza dell'intervento, mentre in questi giorni si sta provvedendo alla pavimentazione dell'aula delle Cascine con fondi di bilancio comunale.

**PRESA IN CARICO IMPIANTO ILLUMINAZIONE PRADONE.** L'impianto è stato realizzato a loro spese dagli abitanti di Pradone, i quali ora lo cedono al Comune in cambio della sua manutenzione.

**PREVENTIVO SISTEMAZIONE LOCALE CASA EX MAESTRI PER AMBULATORIO COMUNALE.** La spesa prevista è di L. 3.600.000 circa, di cui L. 800 mila date dalla Regione ed il resto da finanziarsi a carico del bilancio comunale.

**INCARICO TECNICO PER PIANO PARTICOLAREGGIATO CAMUTAGLIO.** Nel quadro dei piani particolareggiati più urgenti che dovranno essere predisposti dopo l'approvazione del Piano Regolatore, il Consiglio Comunale ha affidato lo studio di quello di Camutaglio all'arch. Zanella, già estensore del Piano Regolatore.

Parleremo, nel prossimo numero di che cosa si intenda per piano particolareggiato e della funzione a cui assolve.

# TEMPIE PIU' NUMEROSE LE RADIO LIBERE

23

Cari lettori come promesso precedentemente, in questo numero parleremo delle radio di casa nostra, in Modulazione di Frequenza (FM) naturalmente. Dovete sapere che solo Bergamo possiede 11 Radio Private, senza contare le altre numerose che stanno sorgendo qua e là in provincia. Possiamo incominciare a elencarvi quelle di città e le frequenze per riceverle:

RTB (Radio Trasmissioni Bergamasche)	88 MHz
SRC (Stereo Radio City)	95.5 MHz
RBA (Radio Bergamo Alta)	103.3 MHz
RBL (Radio Bergamo Libera)	104 MHz
RNB (Radio Nuova Bergamo)	103.3 MHz
RTL (Radio Trasmissioni Lombarde)	102.5 MHz
RBH (Radio Bergamo Hashish)	102.2 MHz
RPN (Radio Punta Nord)	102 MHz
ROR (Radio Onda Rico)	105 MHz
RBO (Radio Bergamo O.K.)	93.3 MHz
ERP (Emissioni Radio Ponte)	90 MHz.

Belle e Numerose come radio per una Città di 150.000 abitanti, ma troppe per essere ascoltate tutte se contiamo anche quelle di provincia e le numerosissime di tutta la Lombardia; infatti ad Almenno a causa dell'intenso sovraccarico di radio libere che occupano le poche onde in FM, come appena detto, si riesce ad ascoltare bene fin'ora: la RTB - SRC - RBL - RNB -.

Per l'appunto, queste radio appena citate, hanno una notevole differenza da quelle, come si dice "di provincia". Ad esempio SRC, che uscendo con un trasmettitore ben potenziato (circa 110 W) e con il vantaggio di trovarsi a 500 m. d'altitudine (Maresana) riesce a sparare in buona parte della Lombardia.

Mentre prendendo una delle non grandi della FM (ma sempre pur valida come emittente), la RBH (Radio Bergamo Hashish), una radio particolarmente curiosa dato che la sua sigla si riferisce a una delle sostanze stupefacenti, a causa della mediocre potenza di 5 W e delle sovramodulazioni (quando una radio è molto forte come segnale copia o causa disturbi alle altre emittenti), questa si riceve già a basso segnale in periferia.



La RTB, come molti sanno, è la prima radio nata in BG. (22-12 dello scorso anno) in via sperimentale, (1-1-76 definitiva); questa è stata finanziata da una famosa concessionaria di prodotti elettronici. La RBL invece è finanziata dalla Banca Provinciale Lombarda.

Molti ascoltatori bergamaschi durante il campionato di calcio alla domenica danno molto più interesse alla RBL perchè trasmette in diretta le partite dell'Atalanta quando gioca in trasferta.

Infine la RNB, una radio condotta da simpatizzanti di un unico partito, che in questa sede non siamo tenuti a riportare, è per l'appunto finanziata dalla sezione di un partito.

Concludendo con le radio cittadine, vorremmo prima informare i ns. lettori e appassionati dell'FM, che per collocare una stazione radio in FM corredata di buoni apparati HIFI, piatti con mixel, casse amplificatrici e aggeggi vari, la spesa di aggira sui 4 e 5 milioni; e quindi ecco perchè spesso vediamo nelle grandi emittenti dell'FM, radio basate su finanziamenti di banche, partiti, ecc..

Per chi fosse interessato invece alle radio di provincia ecco alcune frequenze per riceverle:

RL (Radio Liberty) da Treviglio 107 Mhz  
 SRTS (Stereo radio Treviglio Sound) 102 Mhz  
 RDIS (Radio Dalmine International Sound) 106 Mhz  
 RSA (Radio Sound Ambivere) 104.7 Mhz  
 RSP1 (R S Pellegrino 1) 96.5 Mhz  
 ERC (Emissioni Radio Clusone) 106.5 Mhz  
 RTC (Radio Trasmissioni Ciseranese) 107.7 Mhz

Infine, una nuovissima radio simpatica e vicina, che per ora in via sperimentale, si tratta di PRC (Ponte radio Centrale).

A questo punto, dopo avervi parlato e schematizzato radio cittadine e provinciali, possiamo darvi appuntamento al prossimo numero che conterrà probabilmente alcune interviste che effettueremo presso una o due radio della ns. città.

SE&O

ALBERTO  
 NANDO

# CAMPO SCUOLA IN VALTORTA

9 giorni di vacanza in montagna.

Le ragazze in baita i ragazzi in tenda, 9 giorni di sole e di acqua, ma sempre pieni d'allegria.

La gioia di giocare, correre, ridere e parlare, senza fretta e senza rumori assordanti. 9 giorni per lavorare insieme divertirsi conoscersi e conoscere gli altri.

In quei giorni abbiamo capito cosa vuol dire pensare un po' anche al prossimo, e accettare le idee diverse dalle nostre (anche se non sempre ci siamo riusciti).

Abbiamo però cercato nella nostra piccola comunità

(28 persone in tutto) una pace, una serenità, una disponibilità che ci hanno aiutato a maturare e a capire di più gli altri. Questa serenità è stata raggiunta grazie ai

nostri sforzi ma anche grazie a quelle persone che avevano organizzato e ci accompagnavano nel campeggio: Don Ampelio Rosario, Iones, Madre, Antonietta, Nicoletta, S. Martina ecc.;

Abbiamo notato che durante il campeggio non si sono formati gruppetti (cosa che spesso succede); questo ci ha permesso di conoscersi tutti. Il nostro era un campeggio un po' diverso da quelli che tutti gli anni la nostra parrocchia organizza, per questo è chiamato CAMPO+SCUOLA, è stato infatti organizzato solo per ragazzi dai 14 ai 16 anni per poter discutere assieme di alcuni problemi che ci toccano da vicino, tipo tra rapporto genitori e figli, l'oratorio, la fede, l'amore, la missione ecc.... La nostra giornata era divisa in vari momenti: c'era il momento del lavoro, della discussione del divertimento e della messa. A noi è piaciuto ed è servito molto questo campo-scuola. Facciamo perciò a tutti i ragazzi della nostra età un invito, perchè l'anno prossimo partecipino anche loro.

RAGAZZI e RAGAZZE

# NOTIZIE FLASH <sup>26</sup>

## FESTA, OVVERO FESTIVAL dell'UNITA'

Una Settimana di Festival al nostro paese si è tenuta ai primi di settembre. Ha partecipato il complesso "PARAGRAFO Z" è intervenuta la campionessa di fisarmonica "Marini", ha parlato un relatore del partito. Il tempo, come nelle migliori tradizioni delle feste almenesi, non è stato tra i più clementi.

## CAMPEGGIO GIOVANI 76

Sei tende, una baita, un bar, un po' di sole, pioggia e vento in abbondanza: ecco le tre settimane di campeggio dei giovani del nostro paese trascorse al PASSO dello SPLUGA presso Madesimo a 1800 mt di quota. Luogo splendido se rischiarato e riscaldato dal sole, non altrettanto se battuto dalla pioggia e dal vento. Sono l'avventura e gli imprevisti di un campeggio e delle vacanze: un anno ti accompagna il sole, il caldo, l'anno dopo ti lava la pioggia. Si spera che, data la lavata di quest'anno, l'anno venturo ci sia il sole ad asciugarti. Nell'attesa ripensiamo alla prima settimana del passato campeggio quando il sole non si è fatto pregare e ci ha abbronzati tutti.

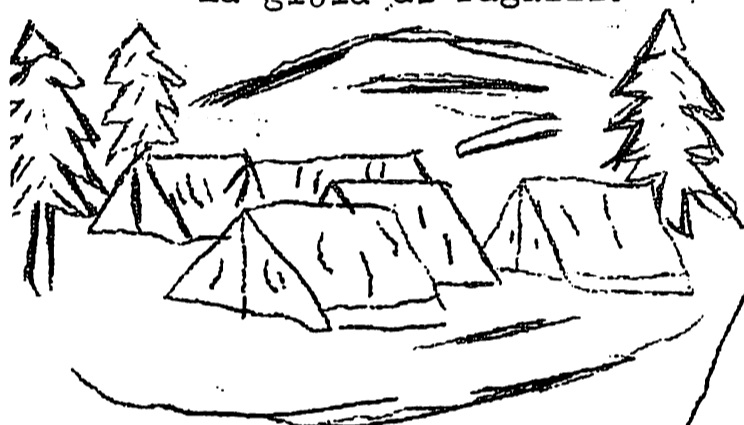
## ATTENZIONE AI MOTORINI

Dato il costo della benzina, i ciclomotori sono diventati il mezzo di trasporto più economico. Questo è stato capito anche da coloro che si sono appropriati di uno di questi, la mattina del 13 Settembre; il motociclo era di proprietà di una signora di Ca' Lupo che l'aveva parcheggiato fuori dell'ambulatorio comunale. La stessa mattina era stata rubata una bicicletta ed alcuni giorni prima un'altra moto. Non sono nuovi casi di furti nel nostro paese: dai motorini alle cose della scuola elementare presi di mira l'anno scorso.

# LA RIRRESA DELL'ATTIVITÀ CATECHISTICA

Dopo le ferie si riprende qualsiasi iniziativa che il caldo ha interrotto. Anche l'attività parrocchiale stà riprendendo il suo ritmo e i catechisti si sono ritrovati di nuovo per ricominciare un nuovo anno insieme. Gli incontri iniziati prima dell'effettivo inizio dell'anno catechistico hanno come obiettivo di creare una certa amicizia fra chi deve comunicare la gioia ai ragazzi.

Amelia e Franco



FESTA DELL'UNITÀ

ATTENZIONE  
AI LADRI DI  
MOTOCICLETTE!



# La pagina della POESIA

## CLEMENTE REBORA

28

Nato a Milano nel 1885, dopo aver compiuto gli studi liceali si iscrisse alla facoltà di Medicina all'università di Pavia che lasciò ben presto per passare all'Accademia scientifico letteraria di Milano. Si laureò, poi insegnò per qualche anno nelle scuole tecniche. Partecipò alla prima guerra mondiale, sul Carso; quindi ritornò allo insegnamento nelle scuole serali e operaie di Milano. Maturava intanto la crisi spirituale che doveva portarlo alla conversione religiosa "1929", due anni dopo entrava come novizio presso i padri Rosminiani di Domodossola; nel 1936 fu ordinato Sacerdote e da allora alla morte, avvenuta nel 1957, visse quasi sempre a Stresa, nel collegio Rosmini.

### VIATICO

0 ferito laggiù nel valloncello  
tanto invocasti  
se tre compagni interi  
cadder per te che quasi più non eri.  
5-tra melma e sangue  
tronco senza gambe  
e il tuo lamento ancora,  
pietà di noi rimasti  
a rantolarci e non ha fine l'ora,  
10-affretta l'agonia,  
tu puoi finire,  
e conforto ti sia  
nella demenza che non sa impazzire,  
mentre sosta il momento  
15-il sonno sul cervello,  
lasciaci in silenzio.  
Grazie, fratello.

2-4 Tanto invocasti....più non eri/ Le grida insistenti del ferito hanno indotto i compagni incolumi a esporsi ai colpi per accorrere

anch'essi.

29

7-Il tuo lamento ancora: costruzione ellittica, senza predicato, a rendere il prolungarsi del lamento straziante di quel "tronco senza gambe", la cui unica vitalità è raccolta nei gridi.

9-Non ha fine l'ora: per noi il tempo non ha fine, e l'espressione non è solo da intendere nel senso che, davanti al tormento del moribondo, il tempo sembra non trascorrere mai, ma più nel senso che noi, "rimasti a rantolarci", restiamo nel flusso del tempo, legati ancora al nostro destino.

12-15-Conforto che ti sia.....il sonno sul cervello /l'intorpidimento della sensibilità e la silenziosa resa alla morte, confortino questi istanti terribili di un dolore che travolge mente e sensi senza "liberarsi" in una totale pazzia e incoscienza "nella demenza che non sa impazzire", mentre la morte ancora attende "mentre sosta il momento".

"Viatico": la provvigione per il viaggio ma anche il conforto, la consolazione per la durezza del cammino e, qui, il saluto e il congedo estremo. Un ferito in fondo al vallone, un moribondo con le gambe spezzate, dissanguato. Inutile chiederci i modi e i particolari del fatto: c'è nella crudezza del tono un aperto sdegno per la guerra che solo episodi simili sa produrre, ma a Rebora interessa soprattutto la situazione-limite; la presenza definitiva del dolore della morte, solo quella.

Il saluto del poeta può sembrare aspro e crudele: "abbi pietà di noi rimasti a rantolarci nell'inutilità del soccorso, nella necessità di continuare a vivere; affretta l'agonia per sottrarci allo strazio, che non è solo di compassione per te morente, ma anche e soprattutto per noi che dobbiamo continuare a camminare e ti chiediamo di lasciar presto, in silenzio". L'asprezza e crudeltà apparente si traducono in profonda voce di verità, in accorata umana meditazione sul destino di dolore, di vita e di morte, tradotto con austera secchezza di modi, con estrema nudità di accenti.

+Letizia+

# ASPETTA E SPERA!<sup>30</sup>

In un nostro articolo di alcuni numeri fa, abbiamo parlato della possibilità di costruire dei campi per nuovi sport, come la pallavolo e la pallacanestro. L'idea sembrava ben accolta dal comune e anche dalla nostra polisportiva. Il presidente Epis Gianbattista, ha continuato in tale impresa ed ora arrivato a un buon punto, solo che ci sono state le elezioni anticipate e poi le ferie, le quali hanno fatto mettere da parte il problema dello sport nel nostro paese. Siccome ora siamo in settembre, abbiamo voluto rimettere in carreggiata la nostra proposta. Per questo abbiamo intervistato il presidente Epis G. Battista, ponendogli queste domande:

1) Noi del Pungolo l'avevamo già intervistata circa la situazione della Polisportiva al ns. paese a riguardo della possibilità della costruzione nel ns. paese di campi di Pallavolo e Pallacanestro.

Che cosa si è fatto a riguardo cioè -per far fronte alla situazione non rosea della nostra polisportiva. Si era parlato di una proposta della polisportiva di un tesseramento per aumentare i suoi aderenti e le persone che s'interesserebbero direttamente, che ci può dire a riguardo?

- Per portare avanti l'iniziativa dei campi per i nuovi giochi?

Risposta:

La Situazione Polisportiva è ancora come prima, in quanto al tesseramento tutto è pronto (tessere, manifesti, ecc) manca solo la voglia di farlo da parte di tutti, spero che passate le vacanze, mi riesca di convocare la polisportiva e riprendere il discorso.

2) Ha portato al consiglio comunale qualche proposta in merito; qual è la reazione del consiglio.

La necessità dei nuovi campi è evidente (è insufficiente ricordare quante volte si è visto un folto gruppo di giovani del

ns. Paese andare, nelle sere d'estate a giocare a pallavolo e pallacanestro presso la nostra sede dell'Asilo e poi non è che gli impianti dell'asilo siano molto efficienti, Non crede che questo fatto sia indice di un interesse sempre maggiore per gli sports e, d'altro canto l'amministrazione comunale cosa sta aspettando?

Risposta:

Per i capi di Pallavolo e Pallacanestro io ho parlato in consiglio e mi è stata data risposta positiva, però con l'inizio delle vacanze anche questo è rimasto così fermo, speriamo nella ripresa dopo le vacanze. Non solo voi avete visto i giovani all'Asilo ed è per questo che avevo prospettato i campi alle scuole Elementari per avere degli impianti un pò regolari.

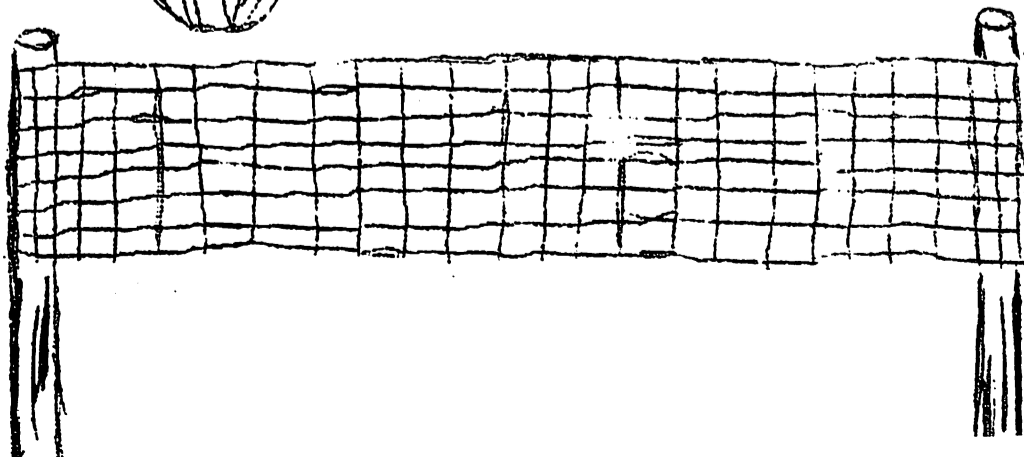
3) Un'indagine svolta tra noi del Pungolo e fra gli studenti delle scuole superiori che esercitano nelle palestre delle rispettive scuole questi sport, mostra come siano necessari questi impianti. Ci può dare dei programmi in proposito oppure ci può dire quali siano le prossime iniziative e con quale cadenza?

Risposta:

In quanto alla presentazione della petizione in consiglio dei giovani sono pronto a portare e ad appoggiare la Vostra iniziativa, sperando che questo dia la possibilità di trovare i fondi per iniziare i tanto desiderati campi sportivi.



FRANCO-PIERLUIGI





# RADZEE GOVA

Pierino ti ho raccomandato tanto di stare attento quando il latte bolliva e invece ...  
mamma sono stato attentissimo: erano esattamente le otto meno cinque...



A quel corvo gli ho sparato quattro colpi e continua a volare!  
Deve essere completamente sordo.

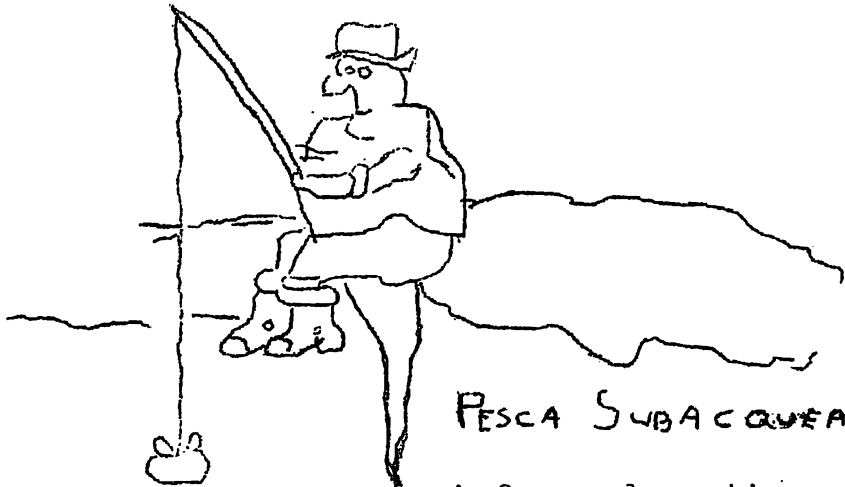
Ezio Moscatelli, come si divide la Francia?  
In dipartimenti!  
Bene, e il Portogallo?  
In spicchi!

A che ora parte il treno delle 11.45?  
A mezzogiorno meno un quarto!  
Accidenti: in questa stazione cambiano sempre orario.

Tema: "Pensando"

Svolgimento:

Pensando, la bocca rimane chiusa  
e la testa parla da sola.



Un genovese si ferma davanti a un mendicante e deponendogli una monetina da 5 lire, lo ammonisce:  
"Bada bene di non berle all'osteria!"  
PER CHI MI CREDE? Vado subito a comprarmi un'automobile.

# GIOCHI

## CRUCIVERBA

1	2	3	4	5
5				6
7			8	
8			9	
10		11		
12		13		
	14			
15	16			
17				

## VIP

### CINESI.

Ministro dell'imbballaggio:  
Pac-chet-tin

Ministero delle foreste:  
Piant'un pin

### RUSSI

La più grande cuoca:  
Galina Sbatilova

Il più grande camminatore:  
Andrei Per I Boschi

### GIAPPONESI

Primatista di apnea:  
Tokai Lu Fundu

Il figlio del campione di motoci-  
clismo:  
Cionciao

## ORIZZONTALI:

- 1 Lo sono i pechinesi e i levrieri
- 5 Un prodotto di bellezza maschile
- 7 Il nome dell'attore Skelton
- 8 Egregi
- 10 La targa di Sassari
- 11 Isolotto di fronte a Marsiglia
- 12 Sua la romanza "MARECHIARE"
- 14 Movimento nervoso
- 15 Lo sono i confidenti
- 17 LC indossa il frate

A	C	I	N	R	A	E	L	A	Z	A
D	R	A	B	A	L	O	I	V	M	R
B	O	T	T	O	N	E	R	E	E	O
R	C	A	E	N	N	I	L	N	N	T
U	O	O	N	I	L	S	I	T	N	
G	A	A	I	N	O	E	P	C	A	A
O	A	L	L	O	C	R	H	E	S	S

## VERTICALI:

- 1 Grande scarsezza di viveri
- 2 In questo momento
- 3 Vengono tutti al pettine
- 4 Preposizione
- 5 Costruzione in muratura
- 9 Legendari
- 13 Gabbia
- 16 Manoscritto Abbreviato

AMELLO  
ANTORA  
ARNICA  
AZALEA

BOTTONE  
BRUGO  
CROCO  
DRAMA

ERICA  
LINNEA  
LINO  
MENTA

PEONIA  
PIROLA  
TLASPI  
VIOLA

*Roby e*

*Scipio*